Religione

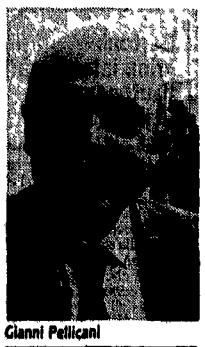
Il Pci: sia facoltativa per legge

ROMA Il principio della facoltatività dell'insegnamento religioso deve essere definito per legge. È questa la strada che il Pci indica alle altre forze politiche, dopo la sconcertante sentenza del Consiglio di Stato. Gianni Pellicani, della segreteria comunista, ha rilevato ieri che «anche in questa vicenda si manifesta purtroppo un cedimento, o quanto meno un imbarazzo del Psi».

Ieri è intervenuto sull'argomento Paolo Bufalini, per sottolineare come la decisione dei giudici amministrativi getti un'ombra sulla più generale questione concordataria «Il nuovo Concordato – afferma Bufalini – è stato tra l'altro il frutto di una convinta e concreta convergenza tra socialisti e comunisti che hanno partecipato attivamente alle trattative con la Santa sede fin dal 1976. È evidente che la violazione del patto con la Chiesa cattolica su uno dei suoi aspetti più qualificanti finisce inevitabilmente con il far perdere consensi a una scelta politica positiva che ha caratterizzato la modifica dei rapporti tra Stato e Chiesa realizzata negli ultimi anni».

Intanto il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni ha annunciato di aver ripreso i contatti con l'episcopato. Ma non si capisce bene per fare cosa, visto che, a detta del ministro, tutto procederebbe secondo le indicazioni del Parlamento «La sentenza del Consiglio di Stato – ha aggiunto Galloni – ha dato un'interpretazione perfettamente concorde alle dichiarazioni che fece il presidente del Consiglio Goria alle Camere il 9 e 10 ottobre dell'anno scorso e su cui si determinò una maggioranza parlamentare».

Sulla linea del ministro *Il Popolo* che in un corsivo se la prende oggi con il Pci e con le forze laiche per le critiche ai giudici amministrativi e difende ad oltranza l'intesa Falcucci-Poletti. Tra i partiti laici invece comincia a prendere corpo un'iniziativa comune per difendere il principio «irrinunciabile» della facoltatività dell'ora di religione e di quella alternativa. Radicali e repubblicani hanno ufficialmente accolto la proposta di un'«azione unitaria» avanzata dal Pli; e anche il Psdi per la prima volta, col capogruppo Caria, prende posizione nettamente contraria alla «interpretazione» del Consiglio di Stato.



Gianni Pellicani

Pellicani sulla Direzione

Il Pci apre la campagna congressuale prima del documento del Cc

La disputa enti locali

«Né in cielo né in terra sta scritto che solo il Psi può fare ogni alleanza»

«Le scaramucce De Mita-Craxi segno di arroganza e difficoltà»

La fase precongressuale del Pci parte con un'innovazione: il dibattito interno si svilupperà prima della stesura del documento congressuale. Molti spunti potranno venire da un'intervista di Occhetto a *l'Unità*, che uscirà domani. Lo ha detto Gianni Pellicani riferendo dei lavori della Direzione comunista, che ha anche fatto il punto sulla situazione politica e sulle tensioni nella maggioranza.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. «Le tensioni scoppiate nella maggioranza non sono scaramucce: c'è uno scontro che riguarda la guida, l'egemonia nella compagine governativa, di fronte alla risorgente arroganza della Dc, il Psi si trova in difficoltà. Non saremmo dispiaciuti di questa dialettica se fosse su linee politiche contrapposte, una progressista e l'altra conservatrice Ma non è così. Quindi il Pci dà un giudizio negativo sul governo, sul ruolo della Dc per un verso e su quello del Psi per un altro». E le «campagne d'autunno» dei socialisti? «Se faranno emergere posizioni comuni, ci incontreremo. Altrimenti ci scontreremo ..».

Gianni Pellicani, della segreteria comunista, incontra i giornalisti a Botteghe Oscure per riferire dei lavori della Direzione del Pci Il primo punto in discussione riguardava la vita interna del partito, la fase precongressuale che prende il via proprio in questi giorni, ma la Direzione non avrebbe potuto ignorare l'evoluzione della situazione politica con i suoi fermenti crescenti Il Pci, dunque, mentre prepara le proprie scadenze interne sviluppa posizioni e iniziative politiche verso l'esterno.

La fase precongressuale dei comunisti parte con un'innovazione: il dibattito si svilupperà prima della stesura del documento congressuale In questo modo si intende assicurare la maggiore libertà possibile alla circolazione delle idee e al confronto, senza schemi precostituiti Nuovi spunti alla discussione saranno comunque contenuti in un'intervista di Occhetto a *l'Unità*, che sarà pubblicata domani e anticipata alla stampa stamattina. Il confronto si potrà sviluppare subito sulle stesse colonne di questo giornale.

La Direzione comunista si è occupata della situazione politica sotto molti aspetti, a cominciare dall'attualità di queste ore, che offre una buona occasione per trarre qualche bilancio: «In un mese – dice Pellicani – si è passati dall'autopromozione del presidente del Consiglio al "così non va" gridato dall'*Avanti!*. Anche noi diciamo "così non va", ma lo motiviamo diversamente La politica economica del Psi – continua Pellicani – è un'ala marciante della revisione degli impegni, già inadeguati, presi a suo tempo dal governo Per il fisco, ad esempio, si è tornati alla politica di sempre, parziale, che ha aumentato le sperequazioni e ha mantenuto entrate inferiori alle uscite».

Pellicani poi riferisce che la Direzione si è soffermata sui gravi problemi dell'ordine pubblico: dall'Alto Adige agli attacchi al pool antimafia e alle fratture nel Consiglio superiore della magistratura. Emblematico è il «caso Gava», aggiunge l'esponente comunista, precisando: «Caso Gava fino a un certo punto, vista la posizione presa da De Mita», che ha difeso a spada tratta il ministro dell'Interno chiamato in causa per le trattative con la camorra sul sequestro Cirillo.

Dopo aver ricordato che questa estate è stata segnata anche dall'emergenza-ambiente, sulla quale il Pci intende sviluppare ampie iniziative politiche, Pellicani riferisce ciò che si è detto nella riunione della Direzione sulla questione delle giunte: «C'è un tentativo di accumulare un contenzioso per usarlo in altri versanti. Tuttavia emerge anche un fatto nuovo: la fine dell'omologazione dei governi locali con quello centrale. Noi riteniamo che dove non è stato possibile formare giunte di sinistra questo è avvenuto anche per responsabilità del Psi: la sua teoria di essere l'unico partito abilitato a fare qualsiasi alleanza non sta né in cielo né in terra. In ogni caso il problema va affrontato alla radice, dando più potere agli elettori nella scelta delle coalizioni, e su questo è necessario avviare un confronto anche se c'è un veto socialista Ma non so quanti veti possano ancora mettere i socialisti»

Sulle riforme istituzionali, infine, la Direzione del Pci ha ribadito che, pur essendo favorevole a una regolamentazione «anche severa» del voto segreto in Parlamento, non accetta che la riforma delle istituzioni venga ridotta solo a questo, in contrasto con gli stessi impegni presi dal governo al momento della sua formazione

Avellino

«Ad Ariano niente patti dc-comunisti»

AVELLINO «Ad Ariano Irpino, come antipasto di un compromesso ufficiale, è stato eletto un sindaco dc con la presenza in aula dei comunisti». La notizia è stata «agitata» dal responsabile enti locali del Psi, Arturo Bianco, con eccessiva disinvoltura. Infatti nell'importante comune irpino (il secondo della provincia) l'altra sera le cose sono andate assai diversamente. Il Consiglio, convocato per l'elezione del sindaco, è stato disertato da Psi e Psdi, in disaccordo con la Dc sul nome del candidato ma non sulla formula a cinque di governo Il Pci in aula ha votato con coerenza il suo candidato, l'avvocato Bodrato Proprio l'assenza dei socialisti però ha favorito, nei fatti, l'elezione del sindaco democristiano Sin dall'inizio della legislatura il Pci ha proposto ai socialisti e ai laici una maggioranza senza la Dc, che disporrebbe di 16 consiglieri su 30

Via del Corso rettifica Scotti

Giunte, incontro Dc-Psi annunciato e smentito

ROMA La tensione tra Dc e Psi per la questione delle giunte cosiddette anomale sta sfociando in una vera e propria confusione politica. Ieri è accaduto che, nel giro di quattro ore, un incontro tra i due partiti è stato annunciato da parte dc e smentito da parte socialista. Il vicesegretario dc Scotti ha annunciato in mattinata che vi sarebbe stato un chiarimento a due sulla questione precisando anche la data: a metà della prossima settimana, probabilmente mercoledì L'annuncio aveva un implicito contenuto tranquillizzante, ma lo stesso Scotti lo faceva subito seguire da dichiarazioni assai dure. «Da parte nostra non c'è alcun mutamento di linea politica, né tanto meno di alleanze; le anomalie sono da ricercare nel comportamento locale dei dirigenti socialisti e nei limiti della pazienza dei nostri». Insomma un netto rovesciamento dell'accusa di «slealtà» mossa da Craxi

Ma dopo, la smentita della segreteria socialista: «allo stato non è prevista alcuna riunione sul problema delle giunte con i rappresentanti della Dc». Una smentita che non esclude accordi d'incontro per il futuro ma che, azzerando quello immediato, sembra manifestare l'intendimento socialista di non ridurre lo spessore politico della disputa E infatti il sen Acquaviva ha detto che essa dovrà essere portata «al centro del confronto anche nella maggioranza di governo», con un diretto coinvolgimento dell'alleanza E ha annunciato che in tali termini il Psi la solleverà, nel modo più autorevole, attraverso le prossime riunioni della Direzione e dell'Assemblea nazionale Naturalmente «in spirito costruttivo».

Tratto in inganno dall'annuncio di Scotti, il capogruppo socialdemocratico Cana ha espresso il suo entusiasmo per il fatto che «finalmente anche i socialisti si sono convinti della necessità di giungere ad un chiarimento definitivo in materia di giunte. Così non è più possibile continuare». E, invece, come si vede, si sta proprio continuando. Molto allarmato anche il segretario liberale, Altissimo il quale scopre che «non gioverà al governo avviare la difficile e impegnativa ripresa autunnale con una elevata conflittualità» Come porre rimedio? Ritrovare la coesione dei cinque «per affrontare le due scadenze programmatiche che costituiscono la chiave di volta dell'azione governativa la riforma dei regolamenti parlamentari e il risanamento della finanza pubblica» Ma si è dimenticato che anche su questi argomenti il pentapartito è lontano dall'essere unanime.

Martelli diserta Festa dc

«Non verrò a Verona perché non c'è dialogo con alleati sleali»

ROMA. Claudio Martelli diserterà la festa della Dc. Il vicesegretario del Psi ha scritto una lettera al responsabile organizzativo della Dc Gianni Fontana per annunciare e spiegare i motivi della sua decisione «di declinare l'invito alla festa nazionale dell'Amicizia di Verona», che comincia oggi. «Caro Fontana – scrive Martelli – leggo che la festa di Verona viene presentata dal suo promotore, on. Evangelisti, come festa "anomala", o delle giunte anomale A sua volta l'on Martinazzoli con il quale avrei dovuto dibattere, e lo avrei fatto volentieri in un diverso clima, commentando il recente incontro di Rimini tra Psi e Ci esclude che da Rimini si possa andare altrove che a Riccione. Non vedo, a questo punto, perché dovrei smentirlo recandomi a Verona per incontrarlo» Martelli – era stato invitato a due dibattiti – così conclude «A ciascuno il suo. ai socialisti di coltivare il dialogo con i cattolici nello spirito di Rimini. Alla Dc di festeggiare a Verona la slealtà con gli alleati».

«Non so proprio di cosa parli Martelli – ha replicato subito Franco Evangelisti – e del resto tutti i giornalisti presenti alla conferenza stampa possono testimoniare che non ho mai pronunciato la frase che mi viene rinfacciata. È una considerazione senza alcun senso, nel contesto di una iniziativa che per definizione vive della ricchezza e della articolazione del dibattito culturale e politico». E Mino Martinazzoli: «Non vedo perché Martelli se la debba prendere per una battuta di cui non era destinatario. Credo che tra alleati dovrebbe valere una regola, quella che accanto alla pari dignità si rispetti anche la pari suscettibilità. Non è possibile che agli uni sia concesso dire qualsiasi cosa e agli altri solo il diritto di tacere». Infine, Gianni Fontana: si è detto «dispiaciuto» di un atteggiamento così «irritato».

«Colletti mette in farsa le tragedie»

FIRENZE. Alcuni quotidiani hanno riportato ieri una dichiarazione del prof. Lucio Colletti, secondo il quale «l'impressione è che il Pci abbia carpito, strappato, alla vedova di Bukharin, il ringraziamento per l'azione svolta dai comunisti per la riabilitazione del dirigente sovietico». Colletti fa riferimento alle parole pronunciate da Larina Bukharin al termine della sua visita alla Festa dell'Unità in corso a Firenze. L'ospite aveva ricordato l'impegno del Pci, sin dalla lettera scritta dal figlio di Bukharin a Berlinguer e dal convegno promosso sul pensiero politico dell'esponente bolscevico

Per Colletti si sarebbe trattato, invece, di un'azione definita «disinvolta dal punto di vista morale». «Finalmente – sottolinea in una nota la direzione della manifestazione fiorentina dell'Unità – qualcuno svela i misfatti della Festa nazionale gli ospiti vengono inesorabilmente tenuti sotto pressione psicologica, forse anche fisica, finché non lasciano dichiarazioni favorevoli al Pci. Nella fattispecie l'operazione di "carpire" è apparsa particolarmente difficile, vista la saggia serenità di un personaggio che ha conosciuto tragedie vere, e non le farse dei nostri tempi con disinvolti protagonisti, pronti sempre a dichiarare tutto per amore di vetrina».

Il rinnovamento dell'Unità, il nuovo corso del Pci, l'informazione in Italia Alla festa di Firenze rispondono D'Alema, Foa, Sansonetti

«Siamo l'unico giornale all'opposizione»

Rinnovamento dell'Unità e rinnovamento del Pci, nel segno di una battaglia delle idee contro le censure e le subalternità di un sistema informativo sempre più appiattito e omologato ai poteri dominanti. A Firenze Massimo D'Alema definisce compiti, impegni, problemi del quotidiano di cui ha assunto la direzione. Con lui rispondono al «popolo dei lettori» Renzo Foa e Piero Sansonetti.

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO INWINKL

FIRENZE «Direttore, con te il giornale è più duro con Ghino di Tacco. È a me va bene» «Può darsi – replica Massimo D'Alema, chiamato qui a Firenze col vicedirettore Renzo Foa e il caporedattore Piero Sansonetti a confrontarsi sulla «nuova» Unità – anche perché quest'estate i socialisti ci hanno offerto spunti polemici, con gli atteggiamenti sul caso Cirillo-Gava, su Comunione e liberazione Ma non mi piace esser catalogato per uno che è duro con il Psi Se domani questo partito assume una posizione giusta, lo dobbiamo scrivere con la stessa forza»

D'Alema è da appena quaranta giorni a guidare la difficile navigazione del quotidiano comunista le settimane dell'estate, anche se i fatti e le polemiche non sono andati in ferie Ora, alla Festa dell'Unità, il passaggio obbligato dell'incontro con i lettori, i diffusori con una rappresentanza del partito che non ha dimesso l'orgoglio delle proprie scelte né l'impegno tradizionale, militante A costoro il nuovo direttore rammenta che l'Unità è un giornale che esce tutti i giorni, non il titolo di una Festa che si tiene una volta all anno Un'«impresa che costa cara», ma verso la quale il partito deve nutrire una grande ambizione

«Siamo l'unico grande giornale d'opposizione nel paese – insiste D'Alema – e davanti a noi sta un quadro di crescente omologazione delle altre testate Il ministro Gava trattò con uomini della camorra? Ha fatto notizia solo per noi Il governo De Mita cambia in un mese la sua politica economica Gli altri giornali non se ne accorgono, qualcuno anzi esprime apprezzamento La nostra è propaganda? No, proponiamo fatti e notizie propaganda è la censura praticata dagli altri»

Larga parte del ragionamento di D'Alema è sul rapporto tra il giornale e il partito, anzi sul nesso che deve saldarsi tra il rinnovamento dell'uno e dell altro «Indipendenti dal potere economico, dal potere politico dominante, lo siamo sempre stati Ora viviamo un rapporto non subalterno, non burocratico anche col Pci una decisione che è del partito stesso e della quale tutti dobbiamo sentirci orgogliosi» E allora la scelta deve essere quella di non nascondere niente, di riprodurre anche la realtà che appare scomoda, di prendere posizione anche se tarda il comunicato della Direzione comunista. «Ricevo tante lettere, molte sono micidiali – osserva D'Alema – ma respingo una volta per tutte quelle che protestano perché abbiamo dato una notizia "che non si doveva dare". No Parliamo della Polonia, parliamo dell'Unione Sovietica, dei problemi che abbiamo posto prima che li denunciasse Gorbaciov Altrimenti non si è un grande giornale, e non si è neppure un grande partito»

Qualcuno chiede a Renzo Foa «Ma quali novità registri adesso nel giornale?» «Non ci sono sinora – risponde il vicedirettore – grandi differenze con la precedente direzione Il nostro "nuovo corso" è iniziato prima, con la riforma grafica del giornale, quella partita nell'aprile dell'anno scorso A quella fase D'Alema partecipò come responsabile della commissione informazione del partito Abbiamo avuto difficoltà anche sene con la Direzione del Pci, ma ora questa linea si è affermata Sul giornale hanno pesato le ultime vicende del partito, le sconfitte elettorali, talune incertezze Oggi possiamo parlare di una "sinergia" tra l Unità e il partito»

Ma i lettori presenti a Firenze vogliono discutere anche delle difficoltà, dei difetti, delle ristrettezze finanziarie in cui il giornale si dibatte «Il ritardo tecnico e tecnologico della nostra azienda – ricorda Foa – non è stato ancora colmato, dopo la crisi degli anni scorsi. Gli altri quotidiani hanno moltiplicato i centri stampa, si sono avvicinati ai lettori, con grossi investimenti di risorse Noi siamo rimasti indietro, ci siamo forse illusi di sopperire a queste deficienze con la passione politica. Adesso muoviamo i primi passi sulla via dello sviluppo editoriale».

Non manca chi si lamenta delle oscurità di scrittura di certi articoli, dell'abuso di termini presi a prestito dalle lingue straniere. Risponde Sansonetti. «Il linguaggio oscuro è un difetto di tutta la stampa, ma anche della stessa intellettualità italiana e del mondo politico Talvolta si complicano le parole per non andare al fondo della cosa Ma il lettore ha la capacità di valutare. Certo, questo è uno dei lavori dove si sbaglia di più E le nostre responsabilità, oggi, sono molto grandi»

Un anziano militante denuncia gli attacchi pesanti contro il partito e richiama i valori delle battaglie combattute nel passato «Ai giovani – nbatte D'Alema – non possiamo chiedere un impegno in nome di quel che si è fatto un tempo, anche se non dobbiamo dimenticarcene. Dobbiamo saper fornire ragioni attuali, essere il partito delle battaglie di oggi Altrimenti il nostro posto sarà in un museo». Il dialogo si conclude, e non si può dire sia stato reticente, o di maniera Qualcuno ha scritto di dibattiti fiorentini all'insegna della noia Forse lo aveva deciso prima di mettersi ad ascoltare

I viali della cittadella della Festa continuano ad essere gremiti da una folla di visitatori

Nubifragio e tromba d'aria ma la Festa non si ferma

FIRENZE La pioggia si è abbattuta sulla Festa nazionale dell'Unità Un nubifragio di vaste proporzioni ha causato ieri danni valutabili in decine e decine di milioni Ma la Festa ha retto e dopo una giornata di pioggia ha ripreso il suo ritmo normale già nella serata di ieri E dopo il nubifragio, una piccola tromba d'aria ha reso precaria la permanenza in alcuni punti della festa, particolarmente sotto la cupola della sala dibattiti La mostra storica sulla Rivoluzione Francese è rimasta chiusa per un giorno Ma già da oggi dovrebbe riaprirsi ai visitatori che ieri sera sono arrivati in massa Alla libreria Rinascita si calcolano 30 milioni di danni Il palco dello Spazio Fgci è stato distrutto dal maltempo e ricostruito in un solo giorno «Stasera sarà tutto pronto», asseriva convinto, quando nel pomeriggio è comparso un po di sole Giovanni Pacchini, responsabile regionale dell organizzazione E gli faceva eco il segretario del Pci di Firenze Mario Cantelli «La pioggia procura sempre guai, ma in poche ore riassesteremo tutto e il programma non subirà intoppi» Nonostante l'inclemenza del tempo la Festa ha toccato ieri quota 750 mila presenze

LA FESTA DI FIRENZE

Firenze '88 Florence

OGGI

SALA DIBATTITI CENTRALE
Ore 18.00: I diritti della persona. «La riforma della giustizia»
Partecipano: Edmondo Bruti Liberati, Segr Associazione nazionale magistrati, Franco Castiglione, sottosegr. alla Giustizia; Anna Finocchiaro, parlamentare del Pci; Franco Grande Stevens, pres. Consiglio nazionale forense, Virginio Rognoni, deputato Dc; Francesco Rutelli, deputato Partito Radicale; Cesare Salvi, resp. naz. del Pci per il settore Giustizia
Presiede: Massimo Brutti, del Consiglio superiore della magistratura
Ore 21 00: Un nuovo corso del Pci. «Vecchie e nuove alleanze per una sinistra di governo»
Intervista di: Barbara Palombelli (giornalista di Panorama) e Bruno Ugolini (giornalista de l'Unità) a Gavino Angius, della direzione del Pci; Agostino Marianetti, della direzione del Psi; Bruno Trentin, segret. naz. Cgil
Presiede: Sergio Landi, segret. federazione Pci Livorno.

SALA DIBATTITI 2
Ore 18.00: Idee per la sinistra. «Scuola pubblica: dal contratto alle riforme»
Partecipano: Gianfranco Benzi, segret. naz. Cgil Scuola; Giovanni Galloni, ministro Pubblica istruzione; Andrea Margheri, resp. naz. Scuola e Cultura del Pci; Orazio Niceforo, ufficio Scuola del Psi.
Presiede: Katia Franci, assessore al comune di Firenze

STAND DEL PCI
Ore 18.00: «L'attività ed il ruolo della sezione per il nuovo Pci». Incontro con i segretari di sezione
Partecipa: Piero Fassino, della segreteria del Pci

CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Ore 21.00: «Obiezione di coscienza e servizio civile: problemi attuali e prospettive di riforma». Dibattito organizzato da Fgci, Arci, Loc. Introduce Licio Palazzini (Arci).
Intervengono: Maria T. Capecchi, dep. Pci; Paolo Pietro Caccia, Dc; Lelio Lagorio, pres. comm. Difesa Camera Psi; Gaetano Gorgoni, sottosegr. Difesa Pri
Presiede: Simone Siliani, Fgci
Ore 23.30: Rockoteca con Controradio

TENDA UNITÀ
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Ivan della Mea
Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con Vittorio Bonetti

TENDA PERCORSO DONNE
Ore 21.30: «Un esempio dell'evoluzione della videoarte' Zbigniew Rybczynskya. Tango (Polonia 1981), Media (Austria 1982), The Discrete Charm of the Diplomacy (Usa 1987), Music Video (Usa 1985, '86, '87), Steps (Usa 1987), The Duel (Usa 1988)
Ore 22.30: «Sonnambula». Notturno musicale

TEATRO RAGAZZI
Ore 18.30 - 20.00: Laboratorio. Teatro di piazza e d'occasione.
Ore 21.00: Spettacolo: «Previsioni del tempo»

INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 10.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale
Ore 16.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale
Ore 21.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale
Ore 20.30: Palestra coperta. Torneo naz. biliardo (boccette) «Enrico Berlinguer»
Ore 21.30: Palestra scoperta Torneo calcetto rappresentativa Emilia-Romagna e Toscana

TEATRO
Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campis». «Straziami ma di riso saziamis, con Le Siluet, R. Pinzauti, F. Negri, Le Gelline, O. Durano, N. Boris, L. Sardo, Laura e Stefania, E. Giordano

ARENA CINEMA
Ore 21.00: «Alice nelle città», di Wim Wenders, con R. Vogeler, Y. Rottlender. Rft 1974
Ore 23.00: «Falso movimento», di Wim Wenders, con R. Vogeler, M. Hoppe, H. Shygulla. Rft 1975

BALERA
Ore 21 30. Ballo liscio con «Quadrofoglio»

DISCOTECA
Ore 21.30: D.J. Francesco

ANFITEATRO
Ore 21.30: «Il rumore dell'altro» Concerto contro il razzismo

CAFFE DELLE ARTI
Ore 22.30: Incontro con: Ennio Morricone, Sergio Miceli

ARENA CENTRALE
Ore 21.30: Concerto de «I Nomadi»

DOMANI

DOMANI
SALA DIBATTITI CENTRALE
Ore 18.00: I principi dell'89. «Solidarietà e individualità»
Partecipano: Claudia Mancina, Gilles Martinet, Fabio Musi, Bruno Trentin
Presiede: Patrizio Petrucci
Ore 21.00: «Europa e rivoluzione»
Partecipano: Haim Burstin, Furio Diaz, Michel Vovelle, Stuart Woolf, Renato Zangheri
Presiede: Franco Andreucci

SALA DIBATTITI
Ore 18.00: Lega dei diritti dei popoli. Presentazione del libro: «La Carta di Algeri», di Françoise Rigaux, Edizioni Cultura della Pace
Partecipano: l'autore Pedro Ernesto Balducci, Pier Luigi Onorato, Salvatore Senese
Presiede: Lodovico Grassi

STAND DEL PCI
Ore 18.00: «Le ragioni dell'adesione al Pci». Incontro con Renato Zangheri

GIORNATE INTERNAZIONALI
Ore 21.00: Incontro con giornalisti e pubblico di Giuseppe Ferrara che presenterà il film «Il caso Nicaragua»

CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Ore 23.30: Notte in rock «Cyne e The Pharaons»

TENDA UNITÀ
Ore 22.30: Piano bar. Intrattenimento musicale con «Members only», e Marco e Maurizio

TENDA PERCORSO DONNE
Ore 18.00: Presentazione del libro «Erna Rossofuoco». Rizzoli Editore.
Partecipa: l'autrice Patrizia Carrano
Ore 22.00: Teatro Ombria «Drama on the road». Minispettacolo di ombre

SPAZIO RAGAZZI
Ore 18.30 - 20.00: Teatro di piazza e d'occasione. Laboratorio
Ore 19.00: Sfilata di draghi a cura del Gruppo «Il Germoglio»
Ore 21.00: Spettacolo: «Previsioni del tempo»

INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 6.00: Fiume Arno. Gara nazionale individuale di pesca
Ore 9.00: Arena sport (partenza). Corsa amatoriale ciclistica
Ore 10.00: Arena sport Concorso ippico interregionale
Ore 16.00: Campo sportivo Calenzano, parcheggio. Tappa Giro d'Italia pattinaggio, 7° Trofeo Città di Calenzano
Ore 16 00: Arena sport Concorso ippico interregionale
Ore 20 30: Palestra coperta. Torneo nazionale biliardo (boccette). Finali
Ore 20.30: Palestra scoperta Rassegna regionale danza sportiva (Rock'n'roll - Disco dance)
Ore 21.00: Arena sport. Concorso ippico interregionale

TEATRO
Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campis». «Straziami ma di riso saziamis, con Le Siluet, R Pinzauti, F. Negri, Le Gelline, O. Durano, N. Boris, S. Blady, E. Giordano

ARENA CINEMA
Ore 21.00: «Tre uomini e una culla», di C. Serreau, con A. Dussolier, P Leroy Beaulieu. Francia 1985
Ore 23.00: «Ho sentito le sirene cantare» di P. Rozema, con S. McCarthy, P. Baillargeone. Canda 1987

BALERA
Ore 21.30: Ballo liscio con «I Diapason»

DISCOTECA
Ore 21 30: D.J. Faber

ANFITEATRO
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: «Nostra patria è il mondo intero». L'altra Italia attraverso la canzone sociale e di protesta, con F. Amodei, R. Assuntino, A Bandelli, G Bertelli, M. e S. Bonfiglioli, C Bueno, P Ciarchi, A. D'Amico, I. Della Mea, G. Marini, P. Marotta e il coro di Orgosolo, P. Pietrangeli, A. Sparagna, M L. Straniero

ARENA CENTRALE
Ore 21.30: CCCP in concerto